



### **La Commissione propone una soluzione di ricarica standardizzata per i dispositivi elettronici – Domande e risposte**

Bruxelles, 23 settembre 2021

#### **Perché la Commissione propone una soluzione di ricarica standardizzata?**

L'innovazione e il rapido sviluppo del mercato delle TIC hanno dato luogo a un alto numero di dispositivi e soluzioni di ricarica. L'innovazione nel settore delle TIC, sebbene generalmente accolta con favore, in questo caso ha portato a un eccesso di opzioni a danno dei consumatori, frustrati dall'incompatibilità delle diverse soluzioni di ricarica, oltre a causare ripercussioni negative sull'ambiente. Grazie a una collaborazione pluriennale con gli operatori del settore per promuovere un approccio volontario, nell'ultimo decennio è stato possibile ridurre il numero di caricabatteria per telefoni cellulari da 30 a 3, ma non si è giunti a una soluzione di ricarica completa. La Commissione presenta ora una proposta normativa volta a stabilire una soluzione di ricarica standardizzata per tutti i dispositivi interessati. Le misure proposte si applicheranno a smartphone, tablet, videocamere, cuffie, altoparlanti portatili e console portatili per videogiochi e hanno l'obiettivo di accrescere la comodità per i consumatori e di ridurre l'impronta ambientale associata alla produzione e allo smaltimento dei caricabatteria, promuovendo nel contempo ulteriori innovazioni nel settore.

#### **Qual è la situazione attuale?**

Lo scorso anno sono stati venduti nell'Unione europea circa 420 milioni di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici portatili. In media un consumatore possiede circa tre caricabatteria per telefoni cellulari e ne usa due regolarmente. Il 38% dei consumatori dichiara di aver incontrato difficoltà almeno una volta nel ricaricare il proprio telefono cellulare perché i caricabatteria disponibili erano incompatibili. La situazione è fonte di disagi e costi per i consumatori, che spendono circa 2,4 miliardi di € l'anno per acquistare caricabatteria separati non compresi nell'acquisto dei loro dispositivi elettronici.

Le stime indicano inoltre che i caricabatteria smaltiti e non utilizzati rappresentano circa 11 000 tonnellate di rifiuti elettronici l'anno. Si prevede che una soluzione di ricarica standardizzata ridurrà tale quantitativo di quasi 1 000 tonnellate l'anno.

#### **Perché la Commissione adotta misure legislative solo ora?**

La Commissione sostiene una soluzione di ricarica standardizzata per i telefoni cellulari e i dispositivi elettronici analoghi dal 2009. Nel 2009 la Commissione ha sostenuto un accordo volontario a livello di settore, che ha portato all'adozione del primo protocollo d'intesa. Tale accordo volontario ha permesso di ridurre il numero di soluzioni di ricarica disponibili sul mercato da 30 a 3. Il protocollo d'intesa è scaduto nel 2014 dopo due lettere di rinnovo. Nonostante gli sforzi compiuti dalla Commissione per adottare un nuovo e ambizioso protocollo d'intesa, il nuovo accordo proposto dal settore nel 2018 non ha soddisfatto né le nostre aspettative né quelle dei consumatori dell'UE in quanto non avrebbe reso possibile una soluzione di ricarica standardizzata.

La Commissione ha dunque deciso di adottare un approccio legislativo per rendere possibile una soluzione di ricarica standardizzata. La Commissione ha proposto nuove misure legislative modificando la direttiva sulle apparecchiature radio.

#### **Quali sono le misure proposte oggi dalla Commissione?**

La Commissione propone di introdurre nuove prescrizioni che garantiscano l'interoperabilità per la ricarica di una serie di dispositivi elettronici. In particolare, la Commissione propone di:

- armonizzare la porta di ricarica: le porte USB-C diventeranno il formato standard per tutti i dispositivi interessati;
- armonizzare la tecnologia di ricarica rapida;
- offrire ai consumatori la possibilità di scegliere se acquistare un nuovo dispositivo elettronico con o senza un nuovo caricabatteria;

- informare i consumatori sulle caratteristiche di ricarica dei dispositivi elettronici.

### **Quali dispositivi elettronici sono oggetto della proposta odierna?**

Queste nuove prescrizioni interessano telefoni cellulari, tablet, videocamere digitali, cuffie, auricolari, console portatili per videogiochi e altoparlanti portatili. Estendere il campo di applicazione di tali prescrizioni al di là dei telefoni cellulari consente di ampliarne ulteriormente gli effetti positivi.

### **Perché altri dispositivi non rientrano nel campo di applicazione della proposta?**

I prodotti contemplati dalla proposta della Commissione sono tra i più utilizzati da un ampio gruppo di consumatori e presentano caratteristiche di ricarica simili. Altri prodotti quali auricolari interni, smartwatch e dispositivi per il monitoraggio della forma fisica non sono stati presi in considerazione per motivi tecnici riguardanti le loro dimensioni, condizioni d'uso ecc. I prodotti interessati dalla modifica della direttiva sulle apparecchiature radio sono stati identificati come i migliori candidati per integrare la soluzione di ricarica standardizzata offrendo i maggiori vantaggi per i consumatori e l'ambiente.

### **Quali benefici apporterà una soluzione di ricarica standardizzata?**

Le misure proposte permetteranno di:

- offrire ai consumatori la possibilità di scegliere meglio: i consumatori potranno usare lo stesso caricabatteria per ricaricare telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici analoghi indipendentemente dal marchio degli stessi. Migliorando l'interoperabilità tra il dispositivo elettronico e il caricabatteria standardizzato si garantisce che la velocità di ricarica sia sempre la stessa quando si usa un caricabatteria compatibile. Inoltre i consumatori saranno meglio informati sulle prestazioni di ricarica e sapranno quale potenza è necessaria per ricaricare un determinato dispositivo e se quest'ultimo supporta la ricarica rapida. Ciò permetterà ai consumatori di verificare con maggiore facilità se i caricatori che già possiedono soddisfano i requisiti dei loro nuovi dispositivi o li aiuterà a scegliere un caricabatteria compatibile. In ultima analisi le nuove prescrizioni contribuiranno al riutilizzo dei caricabatteria e aiuteranno i consumatori a risparmiare 250 milioni di € l'anno spesi finora per l'acquisto di caricabatteria superflui;
- ridurre i rifiuti elettronici, in quanto i consumatori potranno scegliere di acquistare un nuovo dispositivo elettronico con o senza alimentatore esterno (l'elemento che viene inserito in una presa elettrica a muro - cfr. lo schema disponibile [qui](#)). Ci si attende pertanto che le nuove misure producano benefici a livello ambientale riducendo le emissioni di gas a effetto serra di circa 180 ktCO<sub>2</sub> l'anno e i rifiuti elettronici di quasi 1 000 tonnellate l'anno. La vendita separata dell'alimentatore esterno è l'elemento che più contribuisce a tali risultati e che nello stesso tempo consente di ridurre l'estrazione delle risorse necessarie per i caricabatteria nonché la produzione, il trasporto, l'uso e lo smaltimento degli stessi.

### **La proposta sarà un ostacolo all'innovazione?**

L'obiettivo della [proposta della Commissione](#) è fornire ai consumatori una soluzione aperta e interoperabile, favorendo nel contempo l'innovazione tecnologica. Con la proposta si promuove l'innovazione nel campo delle tecnologie di ricarica con e senza cavo.

Gli sviluppi nel campo della tecnologia di ricarica con cavo potranno essere integrati mediante un tempestivo adeguamento delle norme specifiche/dei requisiti tecnici previsti dalla direttiva sulle apparecchiature radio. Ciò eviterà che la tecnologia utilizzata diventi obsoleta.

Nel contempo l'attuazione di nuove norme tramite future revisioni della direttiva sulle apparecchiature radio dovrà essere effettuata in modo armonizzato e rispettando gli obiettivi della piena interoperabilità. Ci si attende pertanto che il settore prosegua il lavoro già svolto in relazione all'interfaccia standardizzata, sotto la guida dell'organizzazione USB-IF, con l'obiettivo di sviluppare nuove soluzioni interoperabili, aperte e non controverse.

Sono inoltre attesi progressi tecnologici di maggiore portata per quanto riguarda la ricarica senza cavo, una tecnologia ancora in fase di sviluppo con un basso livello di frammentazione del mercato. Al fine di rendere possibile l'innovazione in questo settore la proposta non stabilisce requisiti tecnici per la ricarica senza cavo. I fabbricanti restano quindi liberi di includere nei loro prodotti qualsiasi soluzione di ricarica senza cavo in aggiunta alla soluzione di ricarica tramite la porta USB-C.

### **In che cosa consiste la soluzione proposta relativa alla porta di ricarica armonizzata?**

La Commissione propone di utilizzare la porta USB di tipo C come porta di ricarica armonizzata. La scelta si basa sugli ultimi sviluppi tecnologici. Tale proposta permetterà di evitare che gli utenti si trovino in situazioni in cui non possono ricaricare i loro dispositivi in quanto non hanno a disposizione

un caricabatteria compatibile. Questa soluzione è stata scelta come specifica comune per consentire la piena interoperabilità tra i dispositivi elettronici interessati e i caricabatteria. Le relative specifiche sono inoltre tradotte in norme europee.

### **La proposta armonizza la velocità di ricarica dei dispositivi a ricarica rapida?**

La proposta armonizza anche la velocità di ricarica dei dispositivi che supportano la ricarica rapida. A tale riguardo è ora previsto l'uso obbligatorio del protocollo di ricarica standardizzato *USB Power Delivery* (alimentazione tramite USB), che consente la comunicazione tra il dispositivo elettronico e il caricabatteria offrendo i tempi di ricarica più rapidi. Tale nuova prescrizione permetterà agli utenti di ricaricare i loro dispositivi elettronici alla stessa velocità con qualunque caricabatteria compatibile.

Queste specifiche sono tradotte in norme europee. Altri protocolli di ricarica sono ancora ammessi a condizione che non impediscano la piena funzionalità della soluzione armonizzata standard.

### **Il cavo continuerà ad essere venduto insieme al dispositivo?**

Se da un lato i consumatori potranno scegliere se acquistare un dispositivo elettronico con o senza caricabatteria, dall'altro nella confezione dei dispositivi in vendita potrà comunque essere incluso un cavo. I cavi possono essere usati per fini diversi dalla ricarica, ad esempio per trasferire dati e per ricaricare direttamente il dispositivo in determinate circostanze (ad esempio in albergo, in treno o in aeroporto). Secondo lo studio dal titolo "[Impact Assessment Study to Assess Unbundling of Chargers](#)", gli utenti ritengono sia ancora utile che nella confezione sia incluso un cavo in quanto si tratta del componente che tende a rompersi più spesso. Inoltre la produzione dei cavi richiede molte meno risorse, produce meno emissioni di gas a effetto serra e dà luogo a meno rifiuti elettronici rispetto agli alimentatori esterni.

### **I consumatori che lo desiderino potranno ancora ricevere un caricabatteria insieme al dispositivo elettronico acquistato?**

In base alle nuove prescrizioni determinati tipi di dispositivi elettronici saranno messi in vendita in confezioni prive di alimentatore esterno, ma i fabbricanti avranno comunque la possibilità di offrire una soluzione completa, ossia vendere dispositivi elettronici provvisti di alimentatore esterno, se offrono anche una variante dello stesso prodotto che non includa l'alimentatore esterno.

### **Quali informazioni sulle caratteristiche di ricarica saranno fornite insieme al dispositivo elettronico?**

La proposta impone agli operatori di fornire maggiori informazioni sulle caratteristiche di ricarica dei dispositivi elettronici. L'obiettivo è consentire ai consumatori di confrontare facilmente le prestazioni di ricarica e l'interoperabilità del dispositivo elettronico e del caricabatteria e di abbinare tali prodotti come ritengono conveniente. A tal fine devono essere fornite le seguenti informazioni:

- informazioni sulla potenza massima richiesta dal dispositivo per una ricarica ottimale. I dispositivi recheranno un'etichetta con la seguente dicitura: "La potenza minima fornita dal caricabatteria deve essere pari o superiore a [XX] Watt";
- informazioni sul protocollo standardizzato di ricarica "rapida" e su qualsiasi altro protocollo supplementare di ricarica rapida compatibile, in caso di dispositivi con funzione di "ricarica rapida".

La proposta prevede che alla Commissione sarà conferito il potere di modificare tali obblighi in materia di informazione, se necessario.

### **Dove saranno visualizzate le informazioni riguardanti la ricarica?**

Le informazioni saranno stampate sull'imballaggio o, in assenza di imballaggio, sull'etichetta che accompagna i dispositivi elettronici, a condizione che quest'ultima sia ben visibile. Questo permetterà agli utenti di conoscere i requisiti per la ricarica di un dispositivo elettronico prima di acquistarne uno nuovo e quindi di sapere immediatamente se il caricabatteria che hanno a casa è adatto oppure se devono acquistarne uno compatibile.

### **Che ne sarà dei vecchi caricabatteria?**

Per quanto riguarda i caricabatteria già conformi ai nuovi requisiti di interoperabilità, gli utenti potranno ovviamente continuare a utilizzarli. I caricabatteria non interoperabili dovranno invece essere smaltiti e riciclati nel momento in cui i corrispondenti dispositivi vengono sostituiti. Gli utenti avranno tempo sufficiente per adeguarsi grazie al periodo transitorio previsto prima dell'entrata in vigore delle nuove prescrizioni. La [direttiva relativa al trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche \(RAEE\)](#) (direttiva 2012/19/UE) impone la raccolta differenziata e il trattamento adeguato dei RAEE e fissa obiettivi per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli stessi. Aiuta inoltre gli Stati membri a combattere più efficacemente le esportazioni illegali di rifiuti

rendendo più difficile per gli esportatori dissimulare le spedizioni illegali di RAEE e riduce gli oneri amministrativi attraverso l'armonizzazione dei registri nazionali delle apparecchiature elettriche ed elettroniche nonché del formato per la comunicazione.

### **Quando dovrebbe entrare in vigore la proposta?**

La proposta della Commissione relativa alla revisione della direttiva sulle apparecchiature radio dovrà ora essere adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria (codecisione). Un periodo transitorio di 24 mesi dalla data di adozione darà all'industria un ampio margine di tempo per adeguarsi alle nuove prescrizioni prima della loro entrata in applicazione.

### **Perché è necessario integrare questa iniziativa con una normativa sugli alimentatori esterni?**

I principali ostacoli a una soluzione di ricarica standardizzata sono la mancanza di interoperabilità e la frammentazione delle tecnologie di ricarica dei dispositivi elettronici per via del loro valore. La conseguenza è che i consumatori continuano a trovarsi in situazioni in cui non possono ricaricare i loro dispositivi in quanto non hanno a disposizione un caricabatteria compatibile. L'approccio volontario non ha permesso di superare completamente tali ostacoli. Con la proposta odierna si affrontano dunque tali questioni modificando la direttiva sulle apparecchiature radio, l'atto giuridico che disciplina le apparecchiature e i dispositivi elettronici.

Per offrire ai consumatori una soluzione di ricarica standardizzata dovrà essere raggiunta l'interoperabilità dell'alimentatore esterno che si inserisce nella presa elettrica a muro. L'interoperabilità dell'alimentatore esterno sarà affrontata nell'ambito della revisione del regolamento della Commissione sulla [progettazione ecocompatibile](#). L'iniziativa sarà avviata nel corso di quest'anno in modo che la sua entrata in vigore possa essere allineata a quella della proposta odierna.

QANDA/21/4614

Contatti per la stampa:

[Sonya GOSPODINOVA](#) (+32 2 296 69 53)

[Federica MICCOLI](#) (+32 2 295 83 00)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)